

PROVINCIA DI BIELLA

Settore Tutela Ambientale

Codice: Impegno n.

Dirigente / Resp. P.O.: Giorgio Saracco

Codice: 4

DETERMINAZIONE N. 2491 IN DATA 28/06/2005

Oggetto: Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 4 del 4/01/05 in seguito a modifica dell'impianto non sostanziale per la discarica di rifiuti non pericolosi sita in Comune di Cavaglià, loc. Gerbido. - Istanza avanzata dalla Cavaglià s.p.a., avente sede legale in Via Vittor Pisani n. 16, 20124 Milano e sede operativa in Cavaglià (BI), Località Gerbido.

Il sottoscritto Dr. Giorgio Saracco in qualità di Dirigente del Settore Tutela Ambientale ed Agricoltura, oggi, addì

Premesso che

- con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 293 del 25/07/2000 venne espresso il giudizio di compatibilità ambientale comprensivo di autorizzazioni ambientali ed urbanistiche necessarie alla realizzazione ed alla gestione della discarica di categoria 2B in capo alla Cavaglià s.p.a. presso località Gerbido del Comune di Cavaglià;
- con Determinazione Dirigenziale n. 3244 del 12 Agosto 2002, l'Amministrazione provinciale di Biella provvede ad aggiornare l'autorizzazione oggetto del presente provvedimento, relativamente ai codici CER secondo le modifiche apportate dalla Decisione Comunitaria 2000/532/CE e ss. mm. ii.;
- con Determinazione dirigenziale n. 1641 del 18/04/03 l'Amministrazione provinciale di Biella ha autorizzato l'integrazione dell'autorizzazione in oggetto con il codice CER 200303 – residui della pulizia delle strade;
- con Determinazione Dirigenziale n. 4140 del 2/10/03 l'Amministrazione provinciale di Biella ha autorizzato la realizzazione di manufatti in terre rinforzate che separano la discarica in capo alla Cavaglià s.p.a. dall'attigua discarica A.S.R.A.B. s.p.a.;
- con Determinazione Dirigenziale n. 4 del 4/01/05 l'Amministrazione provinciale di Biella ha approvato il Piano di Adeguamento della discarica alle disposizioni del D. Lgs. 36/03
- la Determinazione Dirigenziale n. 4 del 4/01/05 costituisce Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs 4/08/99 n. 372, come stabilito dall'art. 10 comma 1 del D. Lgs 36/03, con validità 5 anni a decorrere dalla sua emanazione, anche in ordine all'autorizzazione allo scarico secondo quanto disposto dall'art. 45 comma 7 del D. Lgs 152/99 ed integra le seguenti autorizzazioni ambientali:
 1. Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento rifiuti ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 22/97;
 2. Autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 258/2000, provvisoria, alla Ditta Cavaglià S.p.a. a scaricare, le acque reflue derivanti dallo scolo della copertura dei cumuli di rifiuti

della discarica per rifiuti non pericolosi situata in Cavaglià – località Gerbido – mediante subirrigazione, previo trattamento e passaggio in bacino di fitodepurazione

Vista

l'istanza presentata dalla Cavaglià s.p.a., con sede legale in Via Vittor Pisani n. 16, 20124 Milano, ed operativa in Cavaglià (BI), località Gerbido, in data 28 gennaio 2005, ns. protocollo n. 6604 del 31/01/05, avente per oggetto “Richiesta di variazione dell'autorizzazione, Determinazione n. 4 del 04/01/05, che costituisce Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs 04/08/1999 n. 372, per la discarica per rifiuti non pericolosi sita in Cavaglià - località Gerbido”,

Considerato che

- nella sopra citata istanza si propone l'introduzione di varianti nelle modalità costruttive della parete di separazione tra la discarica in capo alla Cavaglià s.p.a. e l'attigua discarica A.S.R.A.B. s.p.a, tali per cui non è più prevista la realizzazione dei manufatti in terre rinforzate autorizzati con Determinazione Dirigenziale n. 4140 del 2/10/03, che verrebbero invece sostituiti da un setto di separazione realizzato impiegando rifiuti bioessiccati (biocubi), in ogni caso impermeabilizzato con l'utilizzo di idonee geomembrane;
- nella medesima istanza si richiede l'estensione dell'autorizzazione al codice CER 190501 “parte di rifiuti urbani e simili non compostata”, al fine di consentire l'abbancamento dei biocubi quale materiale idoneo a sostituire le terre rinforzate.

Preso atto

- del verbale della seduta del 29 Marzo 2005 del Comitato Tecnico Provinciale per i problemi ambientali, che ha esaminato gli elaborati presentati a corredo della sopra citata istanza della Cavaglià s.p.a. ed ha ritenuto necessario richiedere chiarimenti al proponente;
- delle integrazioni fornite dal richiedente con nota prot. n. P05-040003-41 del 25/05/05 (ns. prot. 34109 del 30/05/05), a seguito della richiesta di chiarimenti trasmessa dalla Provincia di Biella in data 21/04/04 con nota prot. 25078.
- del verbale della seduta del 16 Giugno 2005 del Comitato Tecnico Provinciale per i problemi ambientali, che ha esaminato la documentazione integrativa. Si riporta di seguito integralmente stralcio di detto verbale contenente le valutazioni in ordine all'oggetto del presente atto:

“Il Comitato Tecnico esprime le seguenti osservazioni.

1. La valutazione degli assestamenti previsti, che sarebbero di pochi centimetri, non sembra realistica perché non tiene conto del possibile peggioramento nel tempo delle caratteristiche geotecniche dei biocubi. Infatti per tali rifiuti sono state effettuate prove in situ per la valutazione dei parametri geotecnici attuali, ma non sono disponibili nella letteratura tecnico-scientifica studi sulla variazione nel tempo di tali parametri.
2. Nell'elaborazione dei dati derivati dalle prove di carico su piastra è stata utilizzata la formula riferita ad una fondazione rettangolare di 1 metro di lunghezza per 2 metri di larghezza, che non può essere considerata rappresentativa della struttura in esame.

3. Si ritiene quindi necessario prescrivere alla ditta di rinforzare la struttura del setto di separazione mediante l'utilizzo di georeti, in modo tale da minimizzare i cedimenti differenziali. A tal fine la ditta dovrà presentare un documento che illustri le modalità di rinforzo che verranno adottate.
4. A pagina 11 le formule per il calcolo della componente verticale e orizzontale della spinta attiva sono state invertite: ciò si desume dai risultati dei calcoli riportati alle pagine 13 e 14.

In conclusione il Comitato Tecnico esprime parere positivo all'autorizzazione della variante in oggetto, con la prescrizione di cui al punto 3.”

Vista

l'istanza presentata in data 27.10.2004 prot. n. 62991 dal Signor Tugnoli Marco Savino, in qualità di legale rappresentante della Cavaglià s.p.a. avente per oggetto la richiesta di autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche del proprio insediamento, previo trattamento in fosse Imhoff, tramite pozzi perdenti.

Preso atto

- delle precisazioni fornite dal richiedente con nota prot. n. P05-040001-7 del 31/01/05, ns. prot. 8261 del 04/02/05, relative all'ubicazione interna al complesso soggetto al procedura IPPC del solo punto di scarico E;
- della nota del Responsabile dell'Ufficio Acque Reflue della Provincia di Biella, prot. 14539 del 08/03/05 con la quale si trasmette la pratica al Dirigente del Settore Tutela Ambientale e Agricoltura al fine di unificare la sopra citata istanza prot. n. 62991, limitatamente al punto di scarico E, con la richiesta di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale inoltrata presso il Servizio Smaltimento Rifiuti.

Considerato inoltre che

- è necessario integrare l'Autorizzazione Integrata Ambientale in essere con specifiche prescrizioni inerenti le modalità operative per la gestione dei carichi sottoposti ad ulteriori ricerche analitiche al fine di verificarne la conformità dei parametri di accettabilità, stanti le problematiche esposte dalla Cavaglià s.p.a. con nota prot. 46240 del 26/07/04, cui era stato dato riscontro con nota del Servizio Smaltimento Rifiuti della Provincia di Biella prot. 48959 del 13/08/04, della quale si riporta stralcio:
“la modalità operativa più idonee alla gestione dei carichi sottoposti ad ulteriori ricerche analitiche al fine di verificarne la conformità risulta la seguente:
 - non va effettuata immediatamente la presa in carico del rifiuto, in quanto tale operazione comporterebbe l'impossibilità di procedere alla restituzione del carico al produttore, costringendo la società che riceve il rifiuto ad emettere nuovo formulario in qualità di produttore, con tutto quello che ne conseguirebbe (la società che ha preso in carico il rifiuto, peraltro non conforme alla propria autorizzazione, diventerebbe un produttore, dovrebbe provvedere al suo corretto smaltimento presso altro impianto autorizzato e non potrebbe più restituirlo al produttore a meno che quest'ultimo sia anche autorizzato a gestire tali rifiuti);
 - il rifiuto va perciò stoccato nell'apposita area in attesa degli esiti dell'analisi senza compilare la parte del formulario relativa all'accettazione e quindi senza effettuare la registrazione, considerando perciò non completato il trasporto ma sospeso;”

- tale modalità consente di respingere al produttore il carico in caso di non conformità o di accettarlo in caso di conformità. In quest'ultima ipotesi si procede con le registrazioni secondo la normativa vigente;
 - le modalità appena descritte verranno ricomprese all'interno del provvedimento di approvazione del Piano di adeguamento dell'impianto in capo alla Vs. società previsto dal D.Lgs. 36/2003, che sarà rilasciato dietro presentazione delle garanzie finanziarie di legge come da precedente richiesta di questo Servizio.”
- è necessario provvedere alla rettifica di alcuni errori materiali contenuti negli allegati alla Determinazione Dirigenziale n. 4 del 4/01/05, come di seguito precisato:
- o Allegato A – Dati tecnico gestionali: la gestione dei rifiuti è per conto terzi (anziché per conto proprio come indicato)
 - o Allegato B1 – Dettaglio delle attività di monitoraggio: i pozzi di estrazione in cui eseguire il monitoraggio periodico del biogas sono i pozzi con diametro 500 mm (anziché i pozzi esterni come indicato)

Visto il D. Lgs 5-02-1997 n. 22 e ss. mm. ii.

Visto il D. Lgs. 13-01-2003 n. 36.

Vista la Legge Regionale 26 Aprile 2000 n. 44.

Vista la Legge Regionale 24 Ottobre 2002 n. 24.

Vista la D.G.R. n. 2 – 4446 del 06.12.1995.

Vista la D.G.R. n. 3 – 4447 del 06.12.1995.

Vista la D.G.R. n. 34 – 8488 del 06.05.1996.

Vista la D.G.R. 20 – 192 del 12 giugno 2000 e ss. mm. ii.

Vista la D.G.R. n. 52 – 10035 del 21 luglio 2003.

Vista la D.G.R. n. 86 – 10252 del 1 agosto 2003.

Visto il D.Lgs. 152/99 e ss. mm. ii.;

Vista la Legge Regionale 13/90 e ss. mm. ii.;

Vista la Legge Regionale 48/93;

Vista la Legge Regionale 44/2000 e 5/2001 e ss. mm. ii.;

Rilevato che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze dirigenziali ai sensi dell'art. 107 comma 3 lett. f) del D.Lgs. 267 /00.

Accertata la conformità allo Statuto e ai regolamenti provinciali in vigore;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa:

1. Di autorizzare la variante non sostanziale al progetto della discarica di rifiuti non pericolosi sita in Comune di Cavaglià, loc. Gerbido, presentato dalla società Cavaglià s.p.a., avente sede legale in Via Vittor Pisani n. 16, 20124 Milano e sede operativa in Cavaglià (BI), Località Gerbido, che prevede la sostituzione dei previsti manufatti in terre rinforzate (autorizzati con Determinazione Dirigenziale n. 4140 del 2/10/03) con un setto di separazione impermeabilizzato, da realizzarsi impiegando rifiuti bioessicati (biocubi), con codice CER 190501, secondo le modalità indicate nella documentazione allegata all'istanza presentata.
2. Di prescrivere alla società Cavaglià s.p.a. di rinforzare la struttura del setto di separazione di cui al punto precedente mediante l'utilizzo di georeti, in modo tale da minimizzare i cedimenti differenziali, e di presentare, entro 90 giorni dalla notifica del presente atto, un documento che illustri le modalità di rinforzo che verranno adottate.
3. Di stabilire che l'autorizzazione integrata all'impianto ai sensi del D. Lgs 4/08/99 n. 372, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 4 del 4/01/05 è integrata con la seguente autorizzazione ambientale:
 - autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 258/2000, alla Ditta Cavaglià S.p.a a scaricare le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici recapitanti nel punto di scarico E del proprio insediamento, come indicato nella nota trasmessa dal richiedente ns. prot. n. 2861 del 4/02/05, previo trattamento in fosse Imhoff, nel suolo tramite pozzi perdenti.
4. Di stabilire che, in ragione di quanto disposto ai punti precedenti, gli allegati A, B1, D alla Determinazione Dirigenziale n. 4 del 4/01/05 sono sostituiti dagli allegati A, B1, D alla presente determinazione, mentre gli altri allegati vengono confermati nella loro originale redazione.
5. Di stabilire che la società Cavaglià s.p.a. dovrà adottare le seguenti modalità operative per la gestione dei carichi sottoposti ad ulteriori ricerche analitiche al fine di verificarne la conformità e di respingerli al produttore in caso di non conformità :
 - non va effettuata immediatamente la presa in carico del rifiuto, in quanto tale operazione comporterebbe l'impossibilità di procedere alla restituzione del carico al produttore, costringendo la società che riceve il rifiuto ad emettere nuovo formulario in qualità di produttore, con tutto quello che ne conseguirebbe (la società che ha preso in carico il rifiuto, peraltro non conforme alla propria autorizzazione, diventerebbe un produttore, dovrebbe provvedere al suo corretto smaltimento presso altro impianto autorizzato e non potrebbe più restituirlo al produttore a meno che quest'ultimo sia anche autorizzato a gestire tali rifiuti);
 - il rifiuto va perciò stoccato nell'apposita area in attesa degli esiti dell'analisi senza compilare la parte del formulario relativa all'accettazione e quindi senza effettuare la registrazione, considerando perciò non completato il trasporto ma sospeso;
 - tale modalità consente di respingere al produttore il carico in caso di non conformità o di accettarlo in caso di conformità. In quest'ultima ipotesi si procede con le registrazioni secondo la normativa vigente;

5. Di stabilire che la presente determinazione dovrà essere sempre custodita, anche in copia, presso l'impianto.
6. Di stabilire che l'attività oggetto del presente provvedimento deve operare nel rigoroso rispetto della normativa sui rifiuti, nonché di tutte le disposizioni normative applicabili alla stessa, anche se non richiamate esplicitamente nel presente provvedimento.
7. Di dare atto che viene comunque fatta salva la facoltà della Provincia di Biella di disporre eventuali ulteriori prescrizioni integrative atte a garantire il corretto svolgimento delle operazioni di smaltimento di rifiuti.
8. Di rendere disponibile copia conforme del presente atto al richiedente e di trasmetterne copia al Servizio Risorse idriche di questa Amministrazione, agli organi di controllo ed ai soggetti di cui all'art. 5) comma 19 della D.G.R. 3-4447/95 per opportuna conoscenza.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al:

- a) Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. Dalla intervenuta piena conoscenza secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 06.12.1971.
- b) Capo dello Stato entro 120 gg. Dall' avvenuta notifica ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199 del 24.11.1971.

Il Dirigente del Settore Tutela Ambientale ed
Agricoltura
Dott. Giorgio Saracco

Publicata all'albo pretorio per 10 giorni consecutivi dal al
.....

Addì

Il Funzionario Responsabile

Il Segretario Generale

Oggetto: Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 4 del 4/01/05 in seguito a modifica dell'impianto non sostanziale per la discarica di rifiuti non pericolosi sita in Comune di Cavaglià, loc. Gerbido. – Istanza avanzata dalla **Cavaglià s.p.a.**, avente sede legale in Via Vittor Pisani n. 16, 20124 Milano e sede operativa in Cavaglià (BI), Località Gerbido.

DATI ANAGRAFICI

Ragione sociale del soggetto titolare dell'autorizzazione Cavaglià S.p.A.	
Partita IVA n.	01744990035
Codice fiscale n.	00250320926
Ragione sociale del soggetto gestore: Cavaglià S.p.A.	
Partita IVA n.	01744990035
Codice fiscale n.	00250320926
Responsabile Tecnico Ing. Massimo Degasperis	
Sede legale:	
Provincia:	Milano
Comune:	Milano
Località:	==
Indirizzo:	Via Vittor Pisani n. 16
Sede operativa:	
Identificativo impianto:	==
Provincia:	Biella
Comune:	Cavaglià
Località:	Gerbido
Indirizzo:	==
Delimitazione planimetrica su C.T.R. 1:10.000 : ==	
se informatizzato/georeferito in Coordinate UTM. (Poligono) 1) Nord 5025887,122, Est 430904,948 ; 2) Nord 5025761,089, Est 431256,468 ; 3) Nord 5025664,838, Est 431212,494 ; 4) Nord 5025683,414, Est 431160,228.	
Particelle catastali: Comune di Cavaglià: Foglio 27, particelle 148 (parte), 155 (parte), 156 (parte), 157 (parte) 158; Comune di Alice Castello: Foglio 17, particella 51.	

DATI TECNICO-GESTIONALI

(n.b. per impianti polifunzionali compilare la parte seguente della scheda per ciascuna linea impiantistica)

Categoria discarica 1:	2B	<i>Categoria discarica ai sensi della D.C.l 27 luglio 1984 e della LR 59/95. <u>Dato storico non in vigore.</u></i>
Categoria discarica 2	Discarica per rifiuti non pericolosi	Categoria discarica ai sensi del D. Lgs. 13/01/03 n. 36.
Conto proprio	Conto terzi	<input checked="" type="checkbox"/>

Tipologia rifiuti ammessi all'impianto:

Di seguito sono riportati i codici, forniti dal proponente, relativi ai rifiuti la cui composizione può essere sia a base organica sia a base inorganica; la loro accettazione è vincolata al rispetto dell'indice respirometrico prescritto:

020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020299	rifiuti non specificati altrimenti

020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020302	rifiuti legati all'impiego di conservanti
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020399	rifiuti non specificati altrimenti
020401	terriccio residuo dalle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020499	rifiuti non specificati altrimenti
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020599	rifiuti non specificati altrimenti
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020602	rifiuti legati all'impiego di conservanti
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020699	rifiuti non specificati altrimenti
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020799	rifiuti non specificati altrimenti
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
030199	rifiuti non specificati altrimenti
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030305	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
030399	rifiuti non specificati altrimenti
040101	carniccio e frammenti di calce
040102	rifiuti di calcinazione
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
040109	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura
040199	rifiuti non specificati altrimenti
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219

040299	rifiuti non specificati altrimenti
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 070216
070399	rifiuti non specificati altrimenti
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511
070599	rifiuti non specificati altrimenti
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611
070699	rifiuti non specificati altrimenti
070799	rifiuti non specificati altrimenti
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109
110299	rifiuti non specificati altrimenti
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190699	rifiuti non specificati altrimenti
190801	vaglio
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
190899	rifiuti non specificati altrimenti
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301
200303	residui della pulizia stradale

Di seguito sono riportati i codici, forniti dal proponente, relativi ai rifiuti la cui accettazione non è vincolata alla verifica dell'indice respirometrico prescritto, trattandosi di rifiuti inorganici all'origine:

010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305
010308	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307
010309	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 010307
010399	rifiuti non specificati altrimenti
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506
010599	rifiuti non specificati altrimenti
020402	carbonato di calcio fuori specifica
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050116	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
050199	rifiuti non specificati altrimenti
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050699	rifiuti non specificati altrimenti
050702	rifiuti contenenti zolfo
050799	rifiuti non specificati altrimenti
060399	rifiuti non specificati altrimenti
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 060602
060699	rifiuti non specificati altrimenti
060899	rifiuti non specificati altrimenti
060902	scorie fosforose
060904	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 060903
060999	rifiuti non specificati altrimenti
061099	rifiuti non specificati altrimenti
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di biossido di titanio
061199	rifiuti non specificati altrimenti
061303	nerofumo
061399	rifiuti non specificati altrimenti
070199	rifiuti non specificati altrimenti
070299	rifiuti non specificati altrimenti
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311
070499	rifiuti non specificati altrimenti
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117

080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119
080199	rifiuti non specificati altrimenti
080201	polveri di scarto di rivestimenti
080299	rifiuti non specificati altrimenti
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
080399	rifiuti non specificati altrimenti
080499	rifiuti non specificati altrimenti
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111
090199	rifiuti non specificati altrimenti
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)
100102	ceneri leggere di carbone
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100114
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122
100124	sabbie di reattori a letto fluidizzato
100125	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
100199	rifiuti non specificati altrimenti
100201	rifiuti del trattamento delle scorie
100202	scorie non trattate
100208	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207
100210	scaglie di laminazione
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213
100215	altri fanghi e residui di filtrazione
100299	rifiuti non specificati altrimenti
100302	frammenti di anodi
100305	rifiuti di allumina
100320	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100319

100322	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 100321
100324	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100327
100399	rifiuti non specificati altrimenti
100410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100409
100499	rifiuti non specificati altrimenti
100504	altre polveri e particolato
100509	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508
100599	rifiuti non specificati altrimenti
100601	scorie della produzione primaria e secondaria
100602	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100604	altre polveri e particolato
100610	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609
100699	rifiuti non specificati altrimenti
100701	scorie della produzione primaria e secondaria
100702	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100703	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100704	altre polveri e particolato
100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100708	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707
100799	rifiuti non specificati altrimenti
100804	polveri e particolato
100809	altre scorie
100811	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810
100813	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100812
100816	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100815
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817
100820	rifiuti prodotti dalle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819
100899	rifiuti non specificati altrimenti
100903	scorie di fusione
100906	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905
100908	forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907
100910	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911
100914	rifiuti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 100913
100916	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 100915

100999	rifiuti non specificati altrimenti
101003	scorie di fusione
101006	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005
101008	forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007
101010	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009
101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011
101014	rifiuti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 101013
101016	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 101015
101099	rifiuti non specificati altrimenti
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro
101105	polveri e particolato
101110	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111
101114	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 101113
101116	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119
101199	rifiuti non specificati altrimenti
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
101203	polveri e particolato
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101206	stampi di scarto
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
101299	rifiuti non specificati altrimenti
101301	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
101306	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101310	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 101309
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310
101313	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312
101314	rifiuti e fanghi di cemento
101399	rifiuti non specificati altrimenti
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 110111

110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 110205
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
120113	rifiuti di saldatura
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120
120199	rifiuti non specificati altrimenti
160103	pneumatici fuori uso
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 160807)
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
170506	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117
190119	sabbie di reattori a letto fluidizzato
190199	rifiuti non specificati altrimenti
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190210	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 190209
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306
190401	rifiuti vetrificati
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
190904	carbone attivo esaurito
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
190999	rifiuti non specificati altrimenti
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)

191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305	
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	
Tipo di rifiuto:	Tal quale, preselezionato, stabilizzato.	
Capacità totale	1.329.000 m ³	E' riferita all'insieme dei provvedimenti autorizzativi assunti. E' espressa in termini di volume di discarica al netto della copertura.
Capacità autorizzata	520.000 m ³	E' quella desunta dal provvedimento autorizzativo di riferimento. E' espressa in termini di volume di discarica al netto della copertura.
Scadenza autorizzazione		5 anni dall'emanazione del presente provvedimento

Oggetto:	<u>Aggiornamento dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 4 del 4/01/05 in seguito a modifica dell’impianto non sostanziale per la discarica di rifiuti non pericolosi sita in Comune di Cavaglià, loc. Gerbido. – Istanza avanzata dalla Cavaglià s.p.a., avente sede legale in Via Vittor Pisani n. 16, 20124 Milano e sede operativa in Cavaglià (BI), Località Gerbido.</u>
-----------------	---

DETTAGLIO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO (ALLEGATO B, PRESCRIZIONI x, y)

Tabella 1 - Matrici, parametri e periodicità

Matrice ambientale	Parametri	Periodicità gestione operativa	Periodicità gestione post-operativa
FALDA	misura livelli	mensile	semestrale
	analisi: pH, temperatura, conducibilità elettrica specifica, ossidabilità secondo Kubel, Ca, Na, K, Cloruri, Solfati, Fe, Mn, As, Cu, Cd, Cr totale, CrVI, Hg, Ni, Pb, Zn, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Composti organoalogenati (compresi i metaboliti), Solventi organici aromatici	bimestrale (come da prescrizioni autorizzative DGP 293/2000)	semestrale
	analisi: BOD5, TOC, Fluoruri, IPA, Mg, Cianuri, Fenoli, Pesticidi, Solventi organici azotati, solventi clorurati	annuale	annuale
PERCOLATO	quantità prodotta	mensile	semestrale
	analisi: pH, conducibilità, Cloruri, Fluoruri, Solfati, Fe, Mn, As, Cu, Cd, Cr, Hg, Ni, Pb, Zn, Fosforo, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Fenoli totali, Solventi clorurati, Solventi organici aromatici, Pesticidi clorurati, Pesticidi azotofosforati	trimestrale	semestrale

ALLEGATO B 1 (Pagine: 3)

ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO (in uscita dal disoleatore)	analisi: pH, temperatura, conducibilità, COD/ossidabilità, Cloruri, Solfati, Fe, Mn, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto nitroso, idrocarburi totali	trimestrale	semestrale
	analisi: BOD5, Cianuri, Fluoruri, Ca, Na, K, Mg, As, Cu, Cd, Cr totale, CrVI, Hg, Ni, Pb, Zn	Semestrale (come da piano di sorveglianza e controllo)	semestrale
ACQUE DI SCARICO (in uscita dalla fitodepurazione)	Sostanze indicate nella Tabella 4 dell'Allegato 5 al D.Lgs. 152/99 e ss. mm. ii. Sostanze indicate al punto 2.1 dell'Allegato 5 al D.Lgs. 152/99 per cui esiste il divieto di scarico.	trimestrale	semestrale
BIOGAS	quantità prodotta (solo al collettore)	mensile (prescrizione specifica)	semestrale
collettore e pozzi di estrazione con diametro 500 mm	analisi: CH4, CO2,O2	bimestrale (come da parere ARPA)	semestrale
	analisi: H2S, NH3, mercaptani	semestrale (come da parere ARPA)	semestrale
BIOGAS piezometri di controllo MB 1-14 e PM 1-4	analisi: CH4, CO2,O2	settimanale (come da prescrizioni già in essere per emergenza biogas)	bimestrale (se CH4 è pari a 0%)
ARIA	analisi: CH4, idrocarburi non metanici, mercaptani, NH3,H2S, polveri	mensile	semestrale (escluse polveri)
	rilevamento unità odorimetriche (come da prescrizioni autorizzative DGP 293/2000)	semestrale	semestrale
DATI METEOROLOGICI	Precipitazioni, Temperatura, Direzione e Velocità vento, Evaporazione, Umidità atmosferica, Pressione	giornaliera	mensile (riepilogo dei dati giornalieri)
MORFOLOGIA	Struttura e composizione della discarica	trimestrale (come da piano di sorveglianza e controllo)	----
	Assestamenti	trimestrale	semestrale per 3 anni e poi annuale

Tabella 2 - Scadenze per l'esecuzione dei controlli

Periodicità	Scadenza per l'esecuzione dei controlli
mensile	entro la fine di ogni mese
bimestrale	31 gennaio, 31 marzo, 31 maggio, 31 luglio, 30 settembre, 30 novembre
trimestrale	31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre
semestrale	30 giugno, 31 dicembre

Oggetto:	<u>Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 4 del 4/01/05 in seguito a modifica dell'impianto non sostanziale per la discarica di rifiuti non pericolosi sita in Comune di Cavaglià, loc. Gerbido. – Istanza avanzata dalla Cavaglià s.p.a., avente sede legale in Via Vittor Pisani n. 16, 20124 Milano e sede operativa in Cavaglià (BI), Località Gerbido.</u>
-----------------	---

Prescrizioni relative allo scarico delle acque di prima pioggia.

- L'impianto deve essere gestito secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta, nonché secondo le prescrizioni contenute nel presente allegato che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza.

1. per lo scarico nel sistema di fitodepurazione e successivamente in sub irrigazione delle acque provenienti dal bacino di sedimentazione di prima pioggia si deve fare riferimento a quanto indicato dal punto 2.1 dell'allegato 5 del D. Lgs 152/99 e ss. mm. ii., in cui sono indicate le sostanze per cui esiste il divieto di scarico;
2. Le sostanze di cui al punto precedente si intendono assenti quando sono in concentrazione non superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche ufficiali di rilevamento, che attualmente sono riportate nel manuale IRSA-APAT 2004, o da quelle che saranno indicate da successivi aggiornamenti del citato decreto;
3. il sistema di sub irrigazione deve essere posto lontano dai fabbricati, aie, aree pavimentate e sistemi che ostacolano il passaggio dell'aria nel terreno;
4. la differenza di quota tra il fondo del pozzo e il massimo livello della falda non deve essere inferiore a 2 m;
5. deve essere garantita la corretta gestione e manutenzione degli impianti di trattamento, anche a mezzo di periodico allontanamento e smaltimento dei fanghi ad opera di ditte specializzate e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia;
6. deve essere costruito un pozzetto di ispezione e campionamento a monte e a valle delle vasche di sedimentazione, prima della immissione del refluo nel bacino di fitodepurazione e prima della dispersione mediante sub irrigazione, per un totale di quattro punti di prelievo;
7. deve essere installato il previsto disoleatore al fine di separare eventuali tracce di oli prima dell'immissione del refluo in vasche di sedimentazione;
8. devono essere predisposte vasche di sedimentazione, appositamente dimensionate, al fine di garantire l'eliminazione e separazione di solidi sospesi e in grado di contenere tutta l'acqua che deriva dallo scorrimento in casi di pioggia o eventi meteorici;
9. devono essere installati sistemi visivi e acustici sugli apparecchi elettrici, meccanici o pneumatici dell'impianto di depurazione, per segnalare eventuali anomalie o blocchi e devono essere collegati ad un sito costantemente presidiato;
10. le vasche di accumulo devono essere dotate di idoneo sistema antiriboccamento;
11. è preclusa ogni possibilità di scarico di reflui non depurati o depurati solo parzialmente. Eventuali condotte convoglianti reflui non depurati devono essere eliminate;
12. deve essere garantita la corretta e costante efficienza dell'impianto di trattamento in modo tale da garantire in ogni condizione operativa il rispetto dei limiti della tabella 4 dell'allegato 5 al D.Lgs. 152/99 e ss. mm. ii. per scarichi nel suolo secondo quanto previsto al punto 2 del predetto Decreto Legislativo;
13. deve essere notificato all'Ente autorizzante, anche ai fini dell'eventuale aggiornamento dell'autorizzazione o del rilascio di nuova autorizzazione, ogni variazione delle: modalità dello scarico e tipologia di origine delle acque reflue;
14. in caso di anomalie tecniche o funzionali dell'impianto di depurazione, che possa comportare scarichi non conformi ai limiti tabellari, lo scarico deve cessare e del fatto

- deve essere data tempestiva notizia alla Provincia e al Dipartimento provinciale ARPA, territorialmente competente;
15. è vietata la diluizione degli scarichi finali per rientrare nei limiti di accettabilità con acque prelevate allo scopo;
 16. i fanghi asportati devono essere stoccati e smaltiti nel rispetto delle vigenti normative in materia senza provocare alcuna molestia alle abitazioni vicine;
 17. deve essere notificata alla Provincia e al Dipartimento Provinciale dell'ARPA qualsiasi variazione in ordine a: titolarità dello scarico, modalità di trattamento e qualità dei reflui;
 18. dovranno essere effettuati i prelievi e le successive analisi di autocontrollo dei reflui scaricati con periodicità di almeno 1 analisi ogni 4 mesi, conservandone i referti analitici in apposito registro a disposizione dell'Autorità di controllo per un periodo di almeno 5 anni dal momento della loro effettuazione e di cui dovranno essere inviate copie alla Provincia e al Dipartimento Provinciale ARPA di Biella;
 19. nel periodo di gestione post-operativa i prelievi ed i controlli dovranno avere periodicità semestrale;
 20. è fatta salva la facoltà degli Enti di controllo di richiedere prelievi ed analisi supplementari qualora se ne evidenziasse la necessità;
 21. nel caso in cui l'insediamento sia soggetto a diversa destinazione, ad ampliamento, a ristrutturazione, o la cui attività sia trasferita in altro luogo dovrà essere rilasciata nuova autorizzazione.

Prescrizioni relative allo scarico dei reflui domestici.

1. le acque meteoriche devono essere raccolte e scaricate separatamente dai restanti reflui e non devono confluire nei pozzi perdenti;
2. devono essere rispettati i criteri tecnico costruttivi ed igienico-sanitari previsti dall'allegato 5 della delibera del Comitato Interministeriale 04.02.1977. Il dimensionamento delle fosse Imhoff e dei pozzi perdenti deve essere rapportato al numero di utilizzatori e alla natura del terreno. L'acqua di falda a valle non potrà essere adibita ad uso potabile, domestico o irriguo per alimenti da consumare crudi, se non previ accertamenti chimico-fisici e microbiologici favorevoli. In ogni caso non devono essere presenti nel raggio di 200 m. pozzi o sorgenti destinate all'approvvigionamento di acqua potabile a meno che non si dimostri la non vulnerabilità dell'acquifero;
3. le fosse Imhoff devono essere posizionate ad una distanza superiore a 10 metri da qualunque pozzo, serbatoio o condotta di acqua destinata al consumo umano;
4. i pozzi perdenti devono essere posti lontano dai fabbricati, aie, aree pavimentate e sistemi che ostacolano il passaggio dell'aria nel terreno;
5. la differenza di quota tra il fondo del pozzo e il massimo livello della falda non deve essere inferiore a 2 m;
6. deve essere garantita la corretta gestione e manutenzione degli impianti di trattamento, anche a mezzo di periodico allontanamento e smaltimento dei fanghi ad opera di ditte specializzate e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia;

7. deve essere predisposto un sistema di controllo prima dell'immissione dei reflui nei pozzi perdenti; qualora ciò non risulti possibile dovrà esserne data comunicazione ad Arpa e Provincia entro 30 giorni dall'avvenuta piena conoscenza della presente determinazione, per concordare modalità alternative per l'effettuazione dei controlli;
8. deve essere notificato all'Ente autorizzante, anche ai fini dell'eventuale aggiornamento dell'autorizzazione o del rilascio di nuova autorizzazione, ogni variazione delle: modalità dello scarico e tipologia di origine delle acque reflue;
9. in caso di realizzazione di pubblica fognatura scorrente a meno di 100 metri dal punto di scarico, lo scarico dovrà esservi convogliato e dovrà esserne data comunicazione alla Provincia;
10. qualora dall'insediamento provengano reflui di tipo industriale dalla zona per il lavaggio degli automezzi, dovrà essere richiesta alla Provincia apposita autorizzazione allo scarico;
11. copia del presente atto deve essere conservata presso la sede operativa dell'impianto;
12. nel caso in cui l'insediamento sia soggetto a diversa destinazione, ad ampliamento, a ristrutturazione, o la cui attività sia trasferita in altro luogo deve essere rilasciata nuova autorizzazione;